



Gasherbrum IV, verso la Montagna di luce

La prima spedizione degli otto alpinisti italiani alla vetta del G4, organizzata dal Cai nel 1958, sarà protagonista a Bolzano di una mostra con gli scatti del documentarista Fosco Maraini e la presentazione del libro-catalogo che ripercorre un'impresa che ha segnato la storia dell'alpinismo himalayano

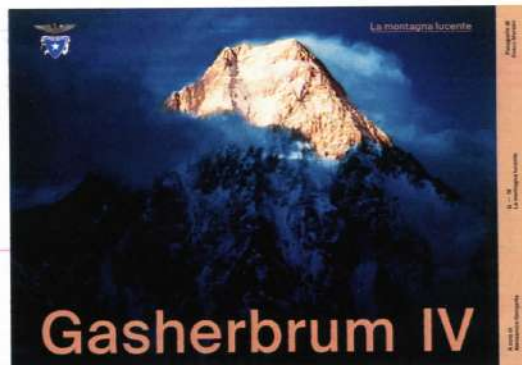
di Laura Polverari

La Montagna di luce. Così è definita dai Balti – una delle popolazioni locali himalayane – il Gasherbrum IV, vetta tra le più maestose (con i suoi 7925 m) e impervie del Karakorum pakistano. E perché sul versante occidentale tra il G4 e il K2, l'alto ghiacciaio del Baltoro illumina al tramonto le forme trapezoidali delle sue cime, che «sembrano incollate al cielo», almeno secondo le parole del celebre alpinista austriaco Kurt Diemberger.

Ed è stata proprio la Montagna di luce – il 6 agosto 1958 – la meta della prima spedizione che segnò il futuro dell'alpinismo himalayano. Questa conquista storica organizzata dal Cai, compiuta senza l'utilizzo di bombole d'ossigeno e più difficile dal punto di vista tecnico della scalata di quattro anni prima al K2, fece guadagnare a otto giovani alpinisti italiani anche l'Olimpo mondiale. Riccardo Cassin, capo-spedizione, Walter Bonatti, organizzatore in loco che quattro anni prima tentò

la salita al K2 nella spedizione guidata da Ardito Desio; e poi Carlo Mauri, Toni Gobbi, il medico Donato Zeni, Giuseppe De Francesch, Giuseppe Oberto e infine Fosco Maraini.

Quest'ultimo, documentarista dell'impresa e noto fotografo e orientalista, scattò in tre mesi più di duemila immagini, raccontando l'umanità dei Balti e il rapporto con gli uomini della spedizione. Fotografie che si potranno apprezzare dal vivo in una mostra, in programma dal 21 settembre al



Nella pagina a fianco il gruppo degli otto alpinisti che il 6 agosto 1958 scalò il Gasherbrum IV. In alto a destra la locandina della mostra in programma dal 21 settembre al 4 gennaio a Bolzano con le foto di Fosco Maraini. A sinistra e in basso, alcuni degli scatti presenti alla mostra del celebre fotografo della spedizione



4 gennaio presso il Centro Trevi di Bolzano, all'interno della rassegna Montagnalibri. Un evento a cura del Cai Bolzano, con il patrocinio del Comune. L'ha visitata l'estate scorsa, a Sondrio, Maurizio Veronese, responsabile cultura e vicepresidente della Sezione Cai del capoluogo altoatesino e, per questo, ha pensato bene di «portare alla cittadinanza un qualcosa di estremamente valido e accattivante». Ma non sarà l'unico evento culturale organizzato per la stagione invernale

bolzanina. Il 3 ottobre infatti, sarà presentato *Gasherbrum IV*, il libro edito dal Cai, a cura di Alessandro Giorgetta e Anna Girardi, che raccoglie 90 scatti di Fosco Maraini. Saranno presenti Vincenzo Torti, Presidente Generale del Club alpino italiano, e il Vicepresidente Antonio Montani. Un'occasione per approfondire ogni aspetto di un'impresa piena di rischi e incertezze, ma allo stesso tempo un'indimenticabile pagina di alpinismo e umanità.

Mentre il 4 ottobre sarà la volta di Sentiero Italia Cai e la presentazione del nuovo tratto in Alto Adige. Insieme a Teresio Valsesia, Carlo Alberto Zanella e Filippo Cecconi. Seguiranno altri appuntamenti con mostre, proiezioni e presentazioni di libri che hanno come protagonista la montagna e in particolare le Dolomiti. E una serata più intima, come "Di padre in figlia": prevista per il 14 dicembre, insieme alla pluripremiata scrittrice, nonché figlia di Fosco, Dacia Maraini. ▲